

Domenica fra l'Ottava del Natale del Signore (Anno B)

Festa della Santa Famiglia

Chiedo umilmente di entrare nella dimora della Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe. Ho bisogno di essere accompagnato da una guida esperta, e la guida esperta, oggi, che mi accompagna e ci accompagna è San Giovanni Evangelista. Oggi: liturgia domenicale, ma, in una dolce penombra natalizia, c'è San Giovanni Evangelista, di cui ricorrerebbe oggi la festa. Ci farà da guida lui. Ci aiuterà a vedere quello che non si può vedere. La casa è piccola, ma è più vasta dell'universo. C'è una povertà estrema, ma trabocca di infinite ricchezze. Chiederò di fare un'intervista, un'intervista... con chi? Con Gesù, Maria e Giuseppe.

Gesù e Maria mi rispondono, ma quando mi avvicino a Giuseppe, mi guarda quasi con un volto corrucciato e non mi risponde. Non so, non conosco nessuna parola di San Giuseppe. So che per stabilire un'equazione perfetta *«Silentium et Joseph unum sunt»*. Giuseppe è silenzio e silenzio equivale a Giuseppe. E ci rispondono poi - Giuseppe con il suo silenzio, ma con un sorriso infinitamente dolce - a questa intervista. Ci rispondono: «Lasciateci vivere la vera vita».

San Giovanni Evangelista, nella sua splendida liturgia, oggi - e lo facciamo ad onore della liturgia domenicale questo intervento di San Giovanni - diciamo a lui: *«Da sacramentum penetrare summum, quod docuisti speculando Verbum»*. Sono parole dell'inno all'Ufficio della Sacra Lezione. Ottienici, o Giovanni, di penetrare il sacramento, il sommo sacramento. *«Da sacramentum penetrare summum, quod vidisti et docuisti speculando Verbum»*. *«Speculando Verbum»*. Quanto hai dovuto salire, per poterlo vedere! In quale specola? In quale osservatorio? Hai posato il capo sul suo petto: un petto pieno al quale hai attinto quella Divina Sapienza che poi trabocca e come un fiume scorre e immerge nella grazia, nella pace e nella gioia l'intero universo.

Entro nella Famiglia, nella casa di Nazareth. Entro. So che la Trinità Beata ha voluto vivere la sua Famiglia (la prima Famiglia è proprio Lei, la Santissima Trinità), stabilire la sua dimora qui, in questo sacro recinto, in questo sacro speco, alla maniera benedettina. O in questo crudo sasso, alla maniera francescana, di Francesco. O, secondo il *Cantico*, entro in questo recinto chiuso e sigillato gelosamente. Qui c'è la Paternità Divina che si effonde sopra ogni paternità terrena. Qui c'è la Maternità Vergine che rende sacra e divina ogni maternità, consacrata o coniugale, nella famiglia cristiana. Qui c'è un Bimbo, un Bimbo Divino e ogni bambino è una nascita di Gesù Bambino, una incarnazione e una redenzione, una estensione e dilatazione in tutto il Corpo Mistico di Cristo, che è la Chiesa.

DON LUIGI BOSIO - OMELIE

Lo dobbiamo ben sapere, in questa visione, che siamo in cammino verso la nuova terra e nuovi cieli.

Prima lettura: Gen 15,1-6; 21,1-3

Salmo: Sal 104

Seconda lettura: Eb 11,8.11-12.17-19

Vangelo: Lc 2,22-40

DON LUIGI BOSIO - OMELIE, Cattedrale di Verona, 27 dicembre 1987.

(Trascritte dalle registrazioni originali).

